



- Legenda**
- Confine comunale Corteno Golgi - Edolo
 - Confine comunale Corteno Golgi - Aprica
 - Limite catasto
 - Infrastrutture stradali
 - Corpi idrici
 - Infrastrutture di progetto - strade
 - Infrastrutture di progetto - gallerie
 - Aree ed edifici pubblici
 - Capoluogo
 - Doverio
 - Lombro
 - Santicolo
 - Capoluogo
 - Galleno
 - Valli S. Antonio
 - Lombro
 - Santicolo
 - Capoluogo
 - Galleno
 - Valli S. Antonio
 - San Pietro
 - 2 Parco giochi, San Pietro
 - 3 Ufficio turistico, San Pietro
- Areed ed edifici religiosi**
- Capoluogo
 - Doverio
 - Lombro
 - Megno
 - Ronco
 - Santicolo
 - Capoluogo
 - Galleno
 - Valli S. Antonio
 - Santicolo
 - Capoluogo
 - Fucine
 - Galleno
 - Valli S. Antonio
 - San Pietro
- Edifici significativi**
- Ex mulino, DOVERIO
 - Ex mulino, SANTICULO
 - Segheria veneziana, GALLENO
- STANDARD RESIDENZIALI**
- Sr1, Attrezzatura inferiore
 - Sr2, Attrezzature di interesse comune
 - Sr3, Verde pubblico e sport
 - Sr4, Parcheggi pubblici
 - Sr5, Edificiare religiose
- Suolo urbanizzato**
- AREE A CAMPEGGIO
 - AREE A STANDARD
 - AREE ALBERGHIERE
 - AREE EDIFICATE RESIDENZIALI
 - AREE EDIFICATE TURISTICHE
 - AREE INDUSTRIALI-ARTIGIANALI-COMMERCIALI
 - EDIFICI IN ZONA AGRICOLA
 - IMPIANTI TECNOLOGICI
 - NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE
 - PL CONVENZIONATO
- Suolo urbanizzabile**
- AREE TURISTICHE
 - B/C - ALTRI AMBITI RESIDENZIALI EDIFICABILI
 - IMPIANTI TECNOLOGICI
 - INDUSTRIALE-ARTIGIANALE-COMMERCIALE
- Uso del suolo di aree agricole - forestali**
- Accumuli detritici e affioramenti litoidi privi di vegetazione
 - Boschi di conifere
 - Boschi di latifoglie
 - Boschi misti di conifere e di latifoglie
 - Laghi, bacini, specchi d'acqua
 - Alvei fluviali e corsi d'acqua artificiali
 - Ghiacciai e nevai
 - Prati e pascoli
 - Vegetazione arbustiva e dei cespuglieti
 - Vegetazione rupestre

AMBIENTE: determinate aree naturali, dove sussistono determinati equilibri nei rapporti tra conformazione fisica, associazioni vegetali, forma selvottica, ecc., con un'influenza delle attività umane, minimo, o comunque tendente a non influire su tali rapporti.
Fonte: Enciclopedia Treccani - Appendice IV vol. II - AMBIENTE E PAESAGGIO, pag. 110 - Bernardo Rossi Dowo

AMBIENTE: l'ambiente è dato dalla profonda e continua interazione tra componenti naturali ed antropiche: in ogni territorio si sovrappongono visibilmente le trasformazioni determinate nei "tempi brevi" della storia e le modificazioni verificatesi nei "tempi lunghi" della natura fino a formare un "unicum" organico ed inscindibile. Attualmente è impossibile parlare di "ambiente" senza considerare la presenza umana in quanto ogni area del pianeta ne risente direttamente o indirettamente.
Fonte: www.rai.it

PAESAGGIO: per paesaggio si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni.
Fonte: D. Lgs. 26 marzo 2008 n. 63 "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione al paesaggio" - art. 2

PAESAGGIO: una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.
Fonte: Convenzione Europea del Paesaggio - Firenze, 20 ottobre 2000

TERRITORIO: "soggetto vivente ad alta complessità", intendendo per soggetto vivente né il complesso di ecosistemi, né la società presente che vive in un determinato luogo... Per tale motivo il territorio è soggetto vivente in quanto prodotto della interazione di lunga durata tra insediamento umano ed ambiente, ciclicamente trasformato dal succedersi delle civiltazioni; non è un oggetto fisico, ("il territorio non esiste in natura"), piuttosto rappresenta l'esito di un "processo di territorializzazione", ovvero un processo di strutturazione dello spazio fisico da parte della società insediata: il suolo, la terra, l'ambiente fisico, il paesaggio, l'ecosistema, l'architettura, le infrastrutture non sono ancora il territorio, essi ne rappresentano i supporti fisici e simbolici. La specificità del territorio consiste nel suo essere esito della capacità di strutturazione simbolica dello spazio, consentendo il riconoscimento di una correlazione fra luogo fisico e spazio culturale, simbolico, economico della società insediata; il territorio è inscindibile sia dai suoi rapporti materiali che dalle diverse forme di appropriazione che si sono succedute.
Fonte: Contributo di Magagnoli (2003) - definizione redatta da Alessio Segno. Sito internet: www.nesolite.it

EDIFICI PUBBLICI - COMUNE DI CORTENO GOLGI (BS)

Frazione	Indirizzo	Superficie (m²)	Stato
Frazione Santicolo (SA) (n. 11-12)	1) Scuola materna	2	2
	2) Scuola materna	2	2
Frazione Galleno (GA) (n. 5-13)	1) Scuola materna	2	2
	2) Scuola materna	2	2
Frazione Valli S. Antonio (VA) (n. 5-10-15)	1) Scuola materna	2	2
	2) Scuola materna	2	2
Frazione San Pietro (SP) (n. 11-12)	1) Scuola materna	2	2
	2) Scuola materna	2	2

EDIFICI RELIGIOSI - COMUNE DI CORTENO GOLGI (BS)

Frazione	Indirizzo	Superficie (m²)	Stato
Frazione Santicolo (SA) (n. 11-12)	1) Chiesa	1	1
	2) Chiesa	1	1
Frazione Galleno (GA) (n. 5-13)	1) Chiesa	1	1
	2) Chiesa	1	1
Frazione Valli S. Antonio (VA) (n. 5-10-15)	1) Chiesa	1	1
	2) Chiesa	1	1
Frazione San Pietro (SP) (n. 11-12)	1) Chiesa	1	1
	2) Chiesa	1	1

EDIFICI PUBBLICI - COMUNE DI CORTENO GOLGI (BS)

Frazione	Indirizzo	Superficie (m²)	Stato
Frazione Santicolo (SA) (n. 11-12)	1) Scuola materna	2	2
	2) Scuola materna	2	2
Frazione Galleno (GA) (n. 5-13)	1) Scuola materna	2	2
	2) Scuola materna	2	2
Frazione Valli S. Antonio (VA) (n. 5-10-15)	1) Scuola materna	2	2
	2) Scuola materna	2	2
Frazione San Pietro (SP) (n. 11-12)	1) Scuola materna	2	2
	2) Scuola materna	2	2

SEZIONE A-A

SEZIONE B-B

SEZIONE C-C

SEZIONE D-D



1. Elementi costitutivi del settore geomorfologico e naturalistico

VETTE, CRINALI, SOMMITA', SELLE, PASSI, VALCHI, TESTATE DI VALCHI

1.1 Settore geomorfologico e naturalistico

Definizione, carattere paesistico e valutazioni percettive

Sono costituiti dalle aree delimitate da un crinale e da un fondo valle. I versanti, generalmente ripidi, elementi di raccordo tra fondovalle ed energie di rilievo, possono dar luogo a configurazioni differenti, versanti sempre molto attivi con detriti di falda, versanti sempre poco attivi, versanti terrazzati.

Il versante è l'elemento percettivo dominante che determina la plasticità dei paesaggi vallivi con la presenza diffusa di elementi morfologici particolari quali: colli di terrazzo, cordoli di elevazione, cordoli misti, depositi morenici, rocce esposte, detriti di falda, colli elviali, rughe, cascate, corsi d'acqua incisi, calcareti, rocce montane e fucine, piramidi di terra, palafitte e rocce di corda.

Le selte, i passi ed i valichi costituiscono elementi di raccordo fondamentale nel profilo che segna la linea dell'orizzonte tra energie di rilievo emergenti, di elevatissimo valore paesistico.

Le testate di valichi comprendono elementi di sfondo della struttura morfologica di una valle e rappresentano un fondamentale riferimento visivo in quanto elementi conclusivi della valle stessa.

Tutti questi elementi compongono la struttura viabile e la sagoma della imponente geomorfologia alpina, elementi primari nella definizione dello spazio della montagna. Questi elementi (insieme ai versanti) concorrono quindi alla rappresentazione dello scenario del paesaggio alpino, il cui alto grado di naturalità costituisce una condizione eccezionale nell'ambito regionale.

Modalità delle trasformazioni

Elementi di vulnerabilità e di rischio

Alterazioni della morfologia e dello stato di naturalità dei luoghi.

Categorie compatibili di trasformazione

- Per ognuno degli elementi devono essere definiti adeguati ambiti di tutela, tenuto conto degli aspetti geomorfologici, vegetazionali, visuali ed ineditati, con particolare riguardo alle salvaguardie del profilo (skyline).
- In tali ambiti devono essere escluse tutte le attività e trasformazioni che alterino i fattori di percezione visiva, come le edificazioni di crinale o di sommità.
- Devono essere escluse o fortemente limitate e, comunque, rese compatibili le installazioni di elettrodotti e di ripetitori radioelettrici.
- Nel caso di situazioni che presentino fenomeni di compromissione, gli ambiti relativi devono essere sottoposti a progetti di riqualificazione.

1.2 Settore geomorfologico e naturalistico

VETTE, CRINALI, SOMMITA', SELLE, PASSI, VALCHI, TESTATE DI VALCHI

Definizione, carattere paesistico e valutazioni percettive

Le vette, i crinali e le sommità sono rappresentati dalla linea degli spartiacque dei bacini idrografici principali e secondari e assicurano rilevanza paesistica in quanto definiscono bacini di percezione visuale e caratterizzano il paesaggio relativo.

Le selte, i passi ed i valichi costituiscono elementi di raccordo fondamentale nel profilo che segna la linea dell'orizzonte tra energie di rilievo emergenti, di elevatissimo valore paesistico.

Le testate di valichi comprendono elementi di sfondo della struttura morfologica di una valle e rappresentano un fondamentale riferimento visivo in quanto elementi conclusivi della valle stessa.

Tutti questi elementi compongono la struttura viabile e la sagoma della imponente geomorfologia alpina, elementi primari nella definizione dello spazio della montagna. Questi elementi (insieme ai versanti) concorrono quindi alla rappresentazione dello scenario del paesaggio alpino, il cui alto grado di naturalità costituisce una condizione eccezionale nell'ambito regionale.

Modalità delle trasformazioni

Elementi di vulnerabilità e di rischio

Alterazioni della morfologia e dello stato di naturalità dei luoghi.

Categorie compatibili di trasformazione

- Sulle aree di versanti aventi pendenza assoluta superiore al 30% devono, di norma, essere esclusi gli interventi edilizi qualsiasi impedimento al deflusso delle acque, i riperti e i movimenti di terreno che alterino il modo sostenibile ed stabilimento il profilo del terreno, salvo le opere relative a progetti di recupero ambientale.
- L'apertura di nuove piste da sci deve essere preclusa nelle zone di massima espressione della naturalità alpina, deve essere fortemente limitata nelle altre zone dove ogni intervento, oltre ad essere soggetto a precise valutazioni d'impatto, deve anche contenere criteri di sfruttamento territoriale volti al massimo rispetto dei sistemi naturali (limitazione del taglio di alberi, garanzie effettive di rinvendimento delle piste, divieto di alterazione dei flussi idrografici, idoneo inserimento ambientale, ecc.). Forti preclusivi sull'irruzione sviluppo di impianti e nuovi domini scabelli considerata la già consistente compromissione delle aree montane, la progressiva diminuzione delle stagioni nevose, la divaricata espressione di molti versanti nell'arco alpino meridionale, il discutibile impatto di tali opere nelle stagioni estive.

1.3 Settore geomorfologico e naturalistico

DEFINIZIONE, CARATTERE PAESISTICO E VALUTAZIONI PERCETTIVE

Comprendono i corsi d'acqua naturali e artificiali, comprese le aree relative agli alvei ed ai palcoscenici dei corsi d'acqua naturali e morfologia visuale delimitata da scarpate alluvionali o da superfici inclinate da terrazzamenti o a morfologia pianeggiante permeata dall'agricoltura massata.

Il reticolo idrografico, con forme diverse e peculiari all'interno delle singole fasce geografiche, costituisce un elemento di costante connotazione del paesaggio lombardo.

Modalità delle trasformazioni

Elementi di vulnerabilità e di rischio

La vulnerabilità è da porre in relazione alla particolare sensibilità del sistema, alle modificazioni del reticolo idrografico, non sempre adeguatamente rilevati e valorizzati, oltre alle possibili e frequenti intrusioni inquinanti.

I rischi sono connessi principalmente alle trasformazioni dirette (regimazione) e indirette indotte dall'edificazione (copertura, deviazione, arginatura), trasformazione e rimodellazione del suolo ai margini e interferenze delle reti tecnologiche (captazione di corsi d'acqua minori a regime variabile in fase di realizzazione delle strutture sotterranee).

Categorie compatibili di trasformazione

La tutela si esplica nel quadro di un adeguato ambito, tenuto conto in particolare del contesto idrogeomorfologico (con riguardo alle aree occupate normalmente dai corsi d'acqua ed alle aree di espansione in caso di piene ordinarie), del contesto vegetazionale e degli aspetti funzionali e storico-culturali. La tutela deve:

- evitare le alterazioni morfologiche, quali nuove attività estrattive e discariche, e movimenti di terra al fine degli argini;
- promuovere la libera deviazione del corso d'acqua;
- promuovere la conservazione degli eventuali meandri, lanche, zone umide;
- promuovere il controllo e, nelle aree strutturate, l'installazione di nuove edificazioni anche ad uso agricolo e zootecnico con prescrizioni che precisino la compatibilità al contesto dei caratteri tipologici ed architettonici delle trasformazioni eventualmente ammesse;
- evitare la monomissione o la riduzione della vegetazione ripariale;
- promuovere interventi di manutenzione e di recupero ambientale con il ripristino della continuità della vegetazione ripariale anche sottostando i sentinelli con boschi o culture arboree;
- determinare la compatibilità degli interventi di regimazione idraulica, che devono essere programmati nell'ambito di comprensori di bacino ed essere improntati a tecniche di ingegneria naturalistica. In caso di interventi di riordino idrico, di opere di regimazione o di ricomposizione fondaria possono essere ammesse riorganizzazioni della rete idrica e della condotta vegetazione riparia ed arborea, purché nel quadro di un generale controllo paesistico-ambientale.

1.4 Settore geomorfologico e naturalistico

CORSI D'ACQUA

Definizione, carattere paesistico e valutazioni percettive

Comprendono i corsi d'acqua naturali e artificiali, comprese le aree relative agli alvei ed ai palcoscenici dei corsi d'acqua naturali e morfologia visuale delimitata da scarpate alluvionali o da superfici inclinate da terrazzamenti o a morfologia pianeggiante permeata dall'agricoltura massata.

Il reticolo idrografico, con forme diverse e peculiari all'interno delle singole fasce geografiche, costituisce un elemento di costante connotazione del paesaggio lombardo.

Modalità delle trasformazioni

Elementi di vulnerabilità e di rischio

La vulnerabilità è da porre in relazione alla particolare sensibilità del sistema, alle modificazioni del reticolo idrografico, non sempre adeguatamente rilevati e valorizzati, oltre alle possibili e frequenti intrusioni inquinanti.

I rischi sono connessi principalmente alle trasformazioni dirette (regimazione) e indirette indotte dall'edificazione (copertura, deviazione, arginatura), trasformazione e rimodellazione del suolo ai margini e interferenze delle reti tecnologiche (captazione di corsi d'acqua minori a regime variabile in fase di realizzazione delle strutture sotterranee).

Categorie compatibili di trasformazione

La tutela si esplica nel quadro di un adeguato ambito, tenuto conto in particolare del contesto idrogeomorfologico (con riguardo alle aree occupate normalmente dai corsi d'acqua ed alle aree di espansione in caso di piene ordinarie), del contesto vegetazionale e degli aspetti funzionali e storico-culturali. La tutela deve:

- evitare le alterazioni morfologiche, quali nuove attività estrattive e discariche, e movimenti di terra al fine degli argini;
- promuovere la libera deviazione del corso d'acqua;
- promuovere la conservazione degli eventuali meandri, lanche, zone umide;
- promuovere il controllo e, nelle aree strutturate, l'installazione di nuove edificazioni anche ad uso agricolo e zootecnico con prescrizioni che precisino la compatibilità al contesto dei caratteri tipologici ed architettonici delle trasformazioni eventualmente ammesse;
- evitare la monomissione o la riduzione della vegetazione ripariale;
- promuovere interventi di manutenzione e di recupero ambientale con il ripristino della continuità della vegetazione ripariale anche sottostando i sentinelli con boschi o culture arboree;
- determinare la compatibilità degli interventi di regimazione idraulica, che devono essere programmati nell'ambito di comprensori di bacino ed essere improntati a tecniche di ingegneria naturalistica. In caso di interventi di riordino idrico, di opere di regimazione o di ricomposizione fondaria possono essere ammesse riorganizzazioni della rete idrica e della condotta vegetazione riparia ed arborea, purché nel quadro di un generale controllo paesistico-ambientale.

2.1.1 Settore antropico - Infrastruttura, viabilità e rete idrografica superficiale

VIABILITÀ STORICA (segni territoriali)

Definizione, carattere paesistico e valutazioni percettive

Viabilità storica: si intende per strada storica ogni manufatto viario che per forma, struttura, funzione, stato, mantenimento o abbinamento a un'attività nel corso dei secoli e che, come tale, sia riconoscibile attraverso documenti storici (cartografici o testuali) e mediante le tracce residuali che ha lasciato sul terreno. In qualità di bene culturale, il concetto di strada storico accostate oltre al manufatto viario in sé, anche le opere di supporto al traffico, quali ponti, dogane, ospitali, ostelli, locande, osterie, edifici sacri, altre opere d'arte che sono parte integrante del sistema "strada" e che conservano anch'esse valore storico. Per forma si intende l'andamento planimetrico del tracciato viario, considerato nella sua interezza da una biforcazione propria (per es. Strada Regina, Strada Priula) o documentata da un progetto d'opera in sé concluso.

Per struttura si intende il manufatto viabile con piano di calpestio e stabile, nonché le massicciate e i muri di sostegno e contenimento. In questo senso il manufatto per strada storica non solo il manufatto stradale e carrozzabile e di età moderna, ma anche quello medievale e premoderno di epoca storica più antica, ai complessi i tracciati che rimangono nel campo della archeologia.

Per funzione si intende il ruolo assunto da tale via di comunicazione nel corso dei secoli e definibile secondo valutazioni di ordine territoriale (collegamento internazionale, interregionale o intraregionale, locale) o economico.

Per stato si intende la deteriorazione della strada stessa così come mantenuta e tramandata nel corso dei secoli. Costituiscono elemento particolare quelle di cui può essere documentata o supposta l'antichità, la funzione originaria e l'identità del costruttore. La soglia temporale per il riconoscimento del sistema o manufatto può essere convenzionalmente stabilita intorno alla metà del XIX secolo e si fonda sulla situazione registrata nelle mappe del catasto Lombardo-Veneto del 1850-1861.

Essenziali tracciati realizzati dopo tale data possono pure essere ricomposti se sono dimostrativi, per concezione tecnica o per significato funzionale, di una chiara evoluzione della tecnica stradale, meritevoli di segnalazione e tutela.

Strutture recenti: per le strutture più recenti, il valore paesistico è in funzione della panoramica: possibilità di percezione dell'orizzonte e di singoli elementi e meteetiche tribali sia dal percorso che ai punti di visuali laterali.

Segni territoriali: i segni rilevanti della certificazione romana: il sistema infrastrutturale dell'accessibilità dei fondi e la maglia pedonale, con le forme di approdo e la tipologia degli insediamenti sparsi. Le vie di antica fondazione, dotate di valore storico-culturale per la loro caratteristica di segni strutturali il terreno, possono assumere valore paesistico anche per la loro panoramica.

Modalità delle trasformazioni

Elementi di vulnerabilità e di rischio

Realizzazione di nuovi tracciati e varianti di tracciati preesistenti che limitino il dissesto dei detritivi storici, la formazione di manufatti, attrezzature e arredi non alla trasformazione della continuità della vegetazione ripariale anche sottostando i sentinelli con boschi o culture arboree.

Categorie compatibili di trasformazione

Previdenziosità di tracciati di rispetto e protezione visiva della viabilità di interesse storico-paesaggistico culturale e di quelle di pura necessità. L'utilizzazione di tale area è condizionata dal mantenimento di un assetto di decoro ambientale, con esclusione di deposito e accatastamento di materiali residui o di scorie, macchinari, ecc. con esclusione di ogni indiscriminato uso espositivo e pubblicitario diretto e non autorizzato in ordine alla compatibilità ambientale.

ATTIVITÀ ECONOMICHE - COMUNE DI CORTENO GOLGI (BS)

Frazione	Indirizzo	Superficie (m²)	Stato
Frazione Santicolo (SA) (n. 11-12)	1) Bar Cantieri	1	1
	2) Bar Cantieri	1	1
	3) Bar Cantieri	1	1
	4) Bar Cantieri	1	1
	5) Bar Cantieri	1	1
	6) Bar Cantieri	1	1
	7) Bar Cantieri	1	1
	8) Bar Cantieri	1	1
	9) Bar Cantieri	1	1
	10) Bar Cantieri	1	1
Frazione Galleno (GA) (n. 5-13)	1) Bar Cantieri	1	1
	2) Bar Cantieri	1	1
	3) Bar Cantieri	1	1
	4) Bar Cantieri	1	1
	5) Bar Cantieri	1	1
	6) Bar Cantieri	1	1
	7) Bar Cantieri	1	1
	8) Bar Cantieri	1	1
	9) Bar Cantieri	1	1
	10) Bar Cantieri	1	1
Frazione Valli S. Antonio (VA) (n. 5-10-15)	1) Bar Cantieri	1	1
	2) Bar Cantieri	1	1
	3) Bar Cantieri	1	1
	4) Bar Cantieri	1	1
	5) Bar Cantieri	1	1
	6) Bar Cantieri	1	1
	7) Bar Cantieri	1	1
	8) Bar Cantieri	1	1
	9) Bar Cantieri	1	1
	10) Bar Cantieri	1	1
Frazione San Pietro (SP) (n. 11-12)	1) Bar Cantieri	1	1
	2) Bar Cantieri	1	1
	3) Bar Cantieri	1	1
	4) Bar Cantieri	1	1
	5) Bar Cantieri	1	1
	6) Bar Cantieri	1	1
	7) Bar Cantieri	1	1
	8) Bar Cantieri	1	1
	9) Bar Cantieri	1	1
	10) Bar Cantieri	1	1

EDIFICI PUBBLICI - COMUNE DI CORTENO GOLGI (BS)

Frazione	Indirizzo	Superficie (m²)	Stato
Frazione Santicolo (SA) (n. 11-12)	1) Scuola materna	2	2
	2) Scuola materna	2	2
Frazione Galleno (GA) (n. 5-13)	1) Scuola materna	2	2
	2) Scuola materna	2	2
Frazione Valli S. Antonio (VA) (n. 5-10-15)	1) Scuola materna	2	2
	2) Scuola materna	2	2
Frazione San Pietro (SP) (n. 11-12)	1) Scuola materna	2	2
	2) Scuola materna	2	2

EDIFICI RELIGIOSI - COMUNE DI CORTENO GOLGI (BS)

Frazione	Indirizzo	Superficie (m²)	Stato
Frazione Santicolo (SA) (n. 11-12)	1) Chiesa	1	1
	2) Chiesa	1	1
Frazione Galleno (GA) (n. 5-13)	1) Chiesa	1	1
	2) Chiesa	1	1
Frazione Valli S. Antonio (VA) (n. 5-10-15)	1) Chiesa	1	1
	2) Chiesa	1	1
Frazione San Pietro (SP) (n. 11-12)	1) Chiesa	1	1
	2) Chiesa	1	1

EDIFICI PUBBLICI - COMUNE DI CORTENO GOLGI (BS)

Frazione	Indirizzo	Superficie (m²)	Stato
Frazione Santicolo (SA) (n. 11-12)	1) Scuola materna	2	2
	2) Scuola materna	2	2
Frazione Galleno (GA) (n. 5-13)	1) Scuola materna	2	2
	2) Scuola materna	2	2
Frazione Valli S. Antonio (VA) (n. 5-10-15)	1) Scuola materna	2	2
	2) Scuola materna	2	2
Frazione San Pietro (SP) (n. 11-12)	1) Scuola materna	2	2
	2) Scuola materna	2	2

EDIFICI RELIGIOSI - COMUNE DI CORTENO GOLGI (BS)

Frazione	Indirizzo	Superficie (m²)	Stato
Frazione Santicolo (SA) (n. 11-12)	1) Chiesa	1	1
	2) Chiesa	1	1
Frazione Galleno (GA) (n. 5-13)	1) Chiesa	1	1
	2) Chiesa	1	1
Frazione Valli S. Antonio (VA) (n. 5-10-15)	1) Chiesa	1	1
	2) Chiesa	1	1
Frazione San Pietro (SP) (n. 11-12)	1) Chiesa	1	1
	2) Chiesa	1	1

CONSORZIO BACINO IMBRIFERO MONTANO DI VALLE CAMONICA

ESECUZIONE: DURAZZANI s.r.l. - Firenze
AERMAP s.r.l. - Firenze

Ripresa aerea eseguita il 23-05-2000

SCHEMA DI INQUADRAMENTO SAN PIETRO

Comune di Corteno Golgi
Provincia di Brescia

P.G.T.
Piano di Governo del Territorio

Documento di Piano - DdP
Quadro conoscitivo del territorio comunale

OGGETTO:
Caratteri paesaggistici

Progettista: dott. arch. Filippo Renoldi
Collaboratore: dott. arch. Caterina Borghi

Il Sindaco:
Il Segretario:
Adozione:
Approvazione:

Frazione: LE SCALE SAN PIETRO EST
Scale: 1:2.000
Tavola: 15C

Data: 30/07/2013
Timbro
Firma

Renoldi via N. Tommaseo, 8 - 21047 SARCIGNO (VA) tel. +39 0294753005 fax +39 0294249514 e-mail info@renoldi.it
Bontor architetto Filippo Renoldi, dotto architetto Caterina Borghi, geometra Sabina Cangianni, bottega architetto Malivo Tommaseo